

# ma l'Udc vuole isolarlo



**Intervista a Rocco Buttiglione**

## «Se il governo cade vanno cercate nuove maggioranze»

**Il presidente Udc: «Verso l'astensione sul Lodo Alleati con Vendola? Salveremmo Berlusconi»**

**FEDERICA FANTOZZI**

ROMA  
ffantozzi@unita.it

**R**occo Buttiglione, presidente dell'Udc. Un altro governo è possibile senza passare per le urne, come dicono Fini e D'Alema?

«Non è uno scenario inaudito. La Costituzione, l'unica vigente, dice che il capo del governo ha la maggioranza in Parlamento: se la perde, il governo si disfa e se ne fa uno nuovo sempre in Parlamento. Il presidente della Repubblica ha non il diritto ma il dovere di accertare se ci sono nuove maggioranze.»

**Sul piano giuridico. Ma nelle fibrillazioni di questi giorni che significato politico legge?**

«È un momento grave. Il governo è in crisi: il fatto che Berlusconi non salga al Colle a rassegnare le dimissioni non la cancella. Il Paese non è governato da un anno. Noi in Parlamento per dare l'impressione di lavorare dobbiamo inventarci le cose più strane... Se la crisi non si apre, nemmeno si potrà chiudere.»

**In caso di voto, Scalfari considera l'unica chance anti-Berlusconi una «cordata» dal centro alla sinistra senza veti. L'Udc aprirebbe a Vendola e Di Pietro?**

«Io la penso all'opposto. L'unica salvezza di Berlusconi è una campagna



**Con Futuro e libertà**

**«Vedo una convergenza e un'elevata possibilità che se si vota a breve si faccia insieme il terzo polo. L'area di responsabilità si delinea»**

elettorale contro i comunisti: Vendola e Di Pietro. La grande massa degli elettori di centro, pur stufa del premier, non li voterebbe mai.»

**Ne è certo?**

«C'è un problema di cultura di governo. Il nodo è Bonanni. Noi vogliamo difendere davvero il diritto al lavoro, magari senza scaldare i cuori ma mantenendo i posti. E se il lavoro italiano non diventa competitivo...».

**Sta con Marchionne?**

«Non sono un sostenitore entusiasta di Pomigliano, ma è una dura necessità. Scontiamo anni di politica che

non c'è. Il nostro lavoro, poco qualificato, è in concorrenza con polacchi e serbi».

**Tornando al problema culturale?**

«Questa coalizione evocata da Scalfari starebbe con Bonanni o con la Fiom? O magari con i centri sociali che gli sparano i petardi? È il bivio del Pd: una via scalda il cuore ma allontana dalla realtà ed è perdente, l'altra è più rischiosa ma è l'unica percorribile.»

**L'alleanza con Fli, invece, è nelle cose?**

«Mi pare che ci sia una convergenza e un'elevata possibilità che in caso di elezioni a breve si vada a costituire insieme una terza posizione. Nei fatti un'area di responsabilità nazionale si sta delineando. C'è un blocco elettorale del 15-25% che non è nè di destra nè di sinistra.»

**Lei vede un posto per il Pd in questo quadro?**

«Un'alleanza con il Pd su posizioni riformiste cambierebbe scenario. Potrebbe porsi l'ambizione di governare. Il Paese guadagnerebbe tempo prezioso.»

**L'Udc darebbe via libera a un governo Tremonti?**

«Nessun veto personale, il nome è valido. Ma bisognerebbe ragionare sulla formula.»

**Di certo sarebbe appoggiato dalla Lega. Un problema?**

«Vedremo. Tremonti ha lavorato con gli strumenti che aveva, con un'altra maggioranza si potrebbe fare meglio. Lui ha difeso i conti: *chapeau*. Ma accanto al rigore, manca lo sviluppo. Non c'è una politica di sviluppo industriale, non la si è voluta avere.»

**Vede un esecutivo Draghi o Montezemolo?**

«Persone che stimo. Ripeto: contano programmi e maggioranze.»

**Sul Lodo Alfano l'Udc si è astenuta. Se al Senato il PdL recepisce le critiche del Quirinale cambierete posizione?**

«Al momento no. Non è solo una questione di riformulazione, vogliamo capire se porrà fine ad altre leggi ammazza-processi e riforme punitive sulla giustizia. E non è emerso con chiarezza». ♦

**Francesco Pionati**

«Chi ipotizza governi tecnici può accomodarsi: contro Pdl e Lega il Paese diventerebbe come Terzigno.»



**Francesco Storace**

«Dopo 16 anni di servizio Fini è uno schiavo che si rivolta, coccolato da D'Alema. Che schifo, si vada al voto.»



**Antonello Giacomelli**

«Io non sono preoccupato di chi parla con gli operai, mi preoccupa più chi frequenta suo suocero (di Casini).»

